

Avni Er, detenuto in Italia, chiede il nostro aiuto per fermare la sua estradizione verso la Turchia

Da Nuoro ci giunge l'appello del cittadino turco Avni Er, intellettuale comunista attualmente detenuto nel carcere di Badu e Carros, e recentemente condannato con Kilich Zeynep a 7 e 5 anni di reclusione dalla Corte di Assise di Perugia. Distribuito da *Arci solidarietà e sviluppo*, l'appello è diretto al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, affinché intervenga contro la estradizione richiesta dal Procuratore Generale.

«In Turchia - scrive Avni Er - certamente sarei sottoposto alla tortura, ai trattamenti disumani e degradanti, e a isolamento totale. La Turchia non rispetterà i miei diritti umani e farà scempio delle mie carni».

Il 28 gennaio scorso Avni Er ha iniziato lo

sciopero della fame con la chiara intenzione di lasciarsi morire prima di essere estradato nel suo Paese natale. Anna Luisa Corsi, presidente di *Arci solidarietà e sviluppo*, è venuta a conoscenza del caso di Er attraverso l'attività che l'associazione svolge con i detenuti in quella città, ha raccolto l'appello e ha scritto a tutti i comitati Arci chiedendo il loro sostegno nel diffondere e sostenere la richiesta. «Ci appelliamo - scrive Anna Corsi - all'articolo 10 della Costituzione sul 'non respingimento' previsto nei casi di violazione dei diritti umani e alla stesso tempo alla Convenzione di Ginevra».

Hanno immediatamente aderito Paolo Beni, Paola Bonatelli, *Antigone*, Daniela Calvelli, *Conferenza nazionale del volontariato della giustizia (Crvg)*, Speranza Canu, associazione *Avasssen Gourò* Sassari, Paola Cigarini, presidente della *Crvg* Emilia Romagna, Mariuccia Cocco, Maria Grazia Calligaris, Elio Corda, Angelina Corrias, Ciriaco Davoli, Riesepe Francesco Cuccu, Vincenzo Floris, Alessandro Frau, Gian Luigi Gessa, Peppino Pirisi, Giovanna Cerina, consiglieri regionali

Sardegna, Patrizio Gonnella, presidente *Antigone*, Roberto Loddo, presidente *associazione 5 Novembre per i diritti civili* Cagliari, Paolo Madeddu, presidente *Arci servizio civile* Sassari, Salvatore Mannuzzu, scrittore, Attilio Mastino, Pro-rettore Università di Sassari, Claudio Messina, presidente nazionale *Crvg*, Giampiero Muroli, presidente *Azione radicale* Sassari, Patrizia Patrizi, Università di Sassari, don Lorenzo Piras, *Caritas Sardegna*, Paola Roselli, *Crvg*, Anna Pia Saccomandi, *Crvg* Marche, Giuseppe Sassu, *Auser* Sardegna, Sergio Segio, *Gruppo Abele*, Santina Spanò, *Uepe* di Genova, Franco Uda, *Arci* Sardegna, Marco Ussi, *Azione radicale*.

Tutti sono a conoscenza del triste record della Turchia in materia di diritti umani. Basta ricordare la sparizione di Ocalan dopo la sua consegna alle autorità giuridiche di quel Paese. Accogliamo l'appello di Avni Er, raccogliendo firme e diffondendo il testo del suo appello. Per ulteriori notizie sulla situazione e su futuri sviluppi scrivete ad Anna Corsi.

Info: nuoro@arci.it

notizieflash

ROMA

Il 6 febbraio alle 15, alla Sala Di Vittorio della Cgil, in Corso d'Italia 25 Guglielmo Epifani, Paolo Ferrero, e Piergiorgio Alleva parlano di Immigrazione e lavoro. Interviene Filippo Miraglia

Milano: perché sul Palco non c'era nessun rom per la Giornata della memoria?

Molte le iniziative organizzate a Milano, in occasione della *Giornata della memoria*, tra le più importanti anche la mostra *Le immagini dell'inimmaginabile*, promossa dall'Archi, in collaborazione con l'*Associazione nazionale ex deportati politici nei lager*, l'*Associazione nazionale partigiani italiani*.

Ma, come ogni anno, è nel corteo cittadino che tutte le iniziative trovano il momento celebrativo più alto e importante. Ed è nel comizio finale, in Duomo, che ascoltiamo le voci di coloro che ci aiutano a non dimenticare: i *Figli della Shoah*, l'*Aned*, l'*Anpi*. Infatti, tutti coloro che si sono rivolti al pubblico, da rav Arbib, a Yasha Reibman, ai rappresentanti dell'*Anpi*, delle organizzazioni sindacali e, per la prima volta, dell'*Arci Gay*, hanno posto in risalto l'estrema irrazionalità del male, soprattutto quando è dettato dall'ignoranza e dalla mancanza di ogni minimo principio di rispetto della vita e dell'altro. Un male subdolo, mai veramente sconfitto, contro il quale occorre impegnarsi continuamente perché non si ripresenti.

Per la prima volta si è vista e sentita la comunità omosessuale milanese, ma proprio per questo non si è potuto fare a meno

di notare la mancanza di rappresentanti delle comunità Rom e Sinti ancor più grave in una città come Milano, dove la popolazione Rom subisce persecuzioni. Dai continui sgomberi, alle odiose discriminazioni sui luoghi di lavoro, alle peggiori e populiste accuse razziste e xenofobe da parte di forze politiche, molti media, sindaci e rappresentanti di Enti locali. Insomma una campagna indecente cui riesce veramente difficile rispondere con i pochi mezzi a loro disposizione. Proprio per questo sarebbe stato importante sentire la loro voce su quel palco.

Combattere contro il razzismo e l'esclusione, significa anche fare tutto il possibile perché si rimuova ogni ostacolo al riconoscimento pieno dei diritti di uomini e donne, che sono uguali e pari a ogni altro cittadino della nostra città. Bisognava dare voce a chi non c'è l'ha; una grande occasione persa che non può essere cancellata dalla seppur importante presenza delle musiche Rom suonate dal vivo più tardi, nel suggestivo scenario del binario 21, da dove per il quarto anno un gruppo di studenti e lavoratori è partito in visita ad Auschwitz.

Info: patti@arci.it

Cassibile: protesta di cinque rifugiati

Cinque richiedenti asilo provenienti dall'Eritrea sono stati arrestati e condannati per una protesta all'interno del *Centro di prima accoglienza (Cpa)* a Cassibile (SR). Lo ha denunciato Filippo Miraglia, responsabile nazionale immigrazione Archi. «I cinque - ha raccontato Miraglia - aspettano da quasi tre mesi di essere ascoltati dalla commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiati».

I cinque appartengono a un gruppo sbarcato in Italia il 30 ottobre che comprende diversi gruppi familiari e circa 30 bambini. Tutti hanno immediatamente presentato la richiesta di asilo, ma la commissione territoriale ha iniziato le sue audizioni solo il 21 gennaio. Mercoledì, 23 gennaio, tutto il gruppo esasperato e innervosito dalla lunga attesa ha partecipato alla protesta: il blocco pacifico dei cancelli del *Cpa*, impedendo agli operatori dell'ente gestore, *Alma Mater*, di uscire. Per questa protesta i cinque sono stati condannati a sequestro di persona. La loro situazione si è aggravata quando *Il Giornale di Sicilia* ha pubblicato le loro foto, nomi e paese di provenienza.

Info: www.arci.it